

# Vernate chiude l'operazione Zeic

*Il Tribunale federale boccia anche l'ultimo ricorso. E il Municipio potrebbe chiedere di essere risarcito*

Vernate ha già cominciato a vendere alcune delle dieci parcelle inserite nella Zona edificabile di interesse comunale (Zeic) in località Morniolo. Il via libero definitivo in realtà è formalmente giunto soltanto nelle passate settimane con la sentenza del Tribunale federale che ha respinto anche l'ultimo ricorso presentato da un confinante. Una sentenza che chiude la vertenza e mette la parola fine a una vicenda che si è trascinata per oltre vent'anni.

«Nonostante regnasse ancora incertezza sulla questione, a nostro rischio e pericolo avevamo deciso di proseguire i lavori di urbanizzazione della zona», commenta soddisfatto il sindaco **Giovanni Cossi**. Una decisione che alla luce dell'ultima sentenza del Tf si è rivelata lungimirante. «In effetti sì. Alcune parcelle le abbiamo già vendute



Chi l'ha dura la vince e ora potrebbe presentare il conto

– dice Cossi –. *E proprio in questi giorni stiamo concludendo la compravendita di altre»*. Ma la questione potrebbe avere qualche strascico civilistico. «*In Municipio stiamo valutando l'opportunità di presentare alla Pretura una petizione per chiedere di essere risarciti per i danni subiti a causa di una vertenza che si è protratta troppo a lungo* – spiega il sindaco di Vernate –. Personalmente sono 'garantista', nel senso che ritengo giusto dare la possibilità ai cittadini di contestare una proposta fino al Tribunale federale. Il problema è che poi nessuno paga mai i danni. Nel nostro caso, i ricorsi inoltrati dal confinante, che ha sfruttato tutte le possibili vie di opposizione, erano manifestamente pretestuosi. E da una prima valutazione sommaria il Comune ha perso tra i 30 e i 50mila franchi, tra interessi sul capitale e au-

mento dei costi di manodopera e materiale». L'Esecutivo non ha ancora preso una decisione definitiva in merito. La possibile petizione in Pretura sarà oggetto di ulteriori approfondimenti.

Intanto però, secondo il sindaco, pure l'ultima sentenza pronunciata dai giudici di Mon Répos si presta a qualche considerazione. «*Il Tribunale federale ci ha dato ragione e ha posto a carico dei ricorrenti le spese giudiziarie* – osserva Cossi –. Tuttavia, sulla scorta della recente giurisprudenza, ha pure stabilito che non possono essere attribuite ripetibili al Comune. E non ne ha diritto perché in quanto ente pubblico ha agito nell'ambito delle sue funzioni. Se avessimo perso, oltre alle spese giudiziarie, avremmo però dovuto assumerci quelle per le ripetibili. Questa è un'impostazione che grida vendetta al cielo, perché non c'è

equità di trattamento». Il sindaco è comunque soddisfatto perché, dopo oltre vent'anni, il Comune è finalmente riuscito 'a portare a casa' l'operazione. Un'operazione che era stata fortemente voluta dalle autorità politiche locali. Ma che sin dall'inizio si è rivelata problematica, dapprima per le divergenze emerse tra Esecutivo e alcuni consiglieri comunali. Poi per la vertenza innescata con il Cantone a causa della somma prevista per la compensazione agricola. Il Comune, lo ricordiamo, sulla questione si era battuto con tutte le sue forze costringendo l'autorità cantonale ad abbassare il contributo dagli iniziali quasi 900 mila franchi a 67 mila. Parallelamente c'erano pure stati una serie di ricorsi inoltrati da confinanti, l'ultimo dei quali, è stato respinto, qualche settimana or sono. **A.R.**